



***“Proposta di legge C. 997 recante “Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative”.***

**Audizione informale di Federterme/Confindustria presso la Commissione X<sup>a</sup> (Attività Produttivo, Commercio e Turismo) della Camera dei Deputati.**

**4 luglio 2023**



L'articolo 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) sottolinea l'importanza della partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale, al tempo libero, al turismo e allo sport e promuove l'accesso equo e inclusivo a tali attività.

In questo senso, la Proposta di Legge, C. 997, a firma dell'On. Caramanna e numerosi altri Deputati è senz'altro opportuna, in quanto mira a colmare un vuoto tuttora esistente all'interno del nostro ordinamento.

Ciò premesso, è opportuno rilevare, in via preliminare, che il sistema termale italiano è da sempre impegnato, tanto sul versante sanitario che per quello più strettamente attinente agli aspetti connessi all'offerta turistica, a rendere pienamente fruibili i soggiorni termali per le persone con disabilità, sia in riferimento a specifiche esigenze di carattere terapeutico-riabilitativo, che alle necessità più direttamente connesse ai profili di svago e benessere in senso più ampio.

Il turismo termale e quello sanitario in genere, possono e devono essere quindi ricompresi a pieno titolo in quelle forme di "turismo per tutti", indicate a pag. 5 della relazione al Pdl.

Nel merito, fermo restando l'obbligo di abbattimento delle barriere architettoniche ex l. 104/92, che grava anche sulle strutture termali, è bene precisare in via preliminare che tali strutture, in quanto strutture sanitarie sono, come tali, escluse dall'ambito di applicazione del provvedimento in esame, che comunque riguarderà le strutture ricettive connesse agli stabilimenti termali, così come i centri benessere.

Un'altra notazione di carattere generale, inoltre, è relativa al fatto che il testo non prevede alcuna forma di gradualità quanto all'entrata in vigore delle norme nello stesso contenute, con l'evidente rischio di porre le imprese del settore in seria difficoltà, soprattutto in considerazione della gravosità di gran parte degli adempimenti previsti, che richiedono adeguamenti di carattere strutturale ed organizzativo di non poco momento.

Al riguardo, è a nostro avviso necessario prevedere una moratoria almeno biennale per quel che attiene gli obblighi di cui agli artt. 5 e 6 ed un consistente incremento del fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al comma 3 dell'art. 5 cit., per il quale lo stanziamento di 20 milioni appare largamente insufficiente.



Per quanto riguarda i singoli articoli:

- a) all'art. 3, comma 2, dopo la parola "benessere" (che sarebbe meglio sostituire con la locuzione "ben essere") devono essere inserite le parole "prevenzione e cura" perché riteniamo necessario riferirsi al più ampio concetto del "ben-essere" dell'individuo, superando quello di salute collegato alla semplice assenza di malattia;
- b) all'art. 4, comma 1, per le stesse motivazioni di cui al punto che precede, dopo le parole "percorsi consigliati" inserire "anche di ben essere";
- c) all'art 5, comma 2, rileviamo che 2 camere disabili ogni 40 risulta una previsione insostenibile per strutture che dispongono di un ridotto numero di camere (ad esempio una struttura con 10 camere risulterebbe obbligata ad avere 2 camere attrezzate) pertanto, il limite minimo deve essere di 1 camera ogni 20 o, anche, graduato in relazione al numero totale di camere per struttura;
- d) all'art. 7, comma 1, dopo la parola "turistici" aggiungere "o termali, per la parte non a carico del Servizio Sanitario Nazionale,";
- e) all'art. 7, comma 2, per rendere meno farraginoso l'attuazione della norma, il credito d'imposta deve essere sostituito dall'applicazione, in sede di fatturazione della prestazione all'utente, di uno sconto diretto del 30% da parte della struttura erogante.

Ciò premesso, il sistema termale del nostro Paese può senz'altro impegnarsi a rendere maggiormente fruibile la sua offerta da parte delle persone con disabilità attraverso:

- interventi sulle strutture che migliorino l'accessibilità - di per sé già elevata - alle persone con disabilità;
- formazione specifica del personale per fornire assistenza e servizio di qualità alle persone con disabilità o con esigenze particolari. Ciò può includere la formazione sulle necessità specifiche delle persone con disabilità, sulle tecniche di comunicazione efficace e sulla consapevolezza generale dell'importanza dell'accessibilità;
- offerta di servizi e attrezzature specializzate per garantire un'esperienza confortevole alle persone con disabilità, privilegiando, per quanto possibile, soluzioni "personalizzate";
- maggiore accessibilità delle informazioni su strutture, servizi e politiche, rendendo disponibile materiale informativo in formati accessibili, come testo ingrandito, Braille o



versioni audio, nonché prevedendo la presenza di informazioni chiare e dettagliate sui siti web e sui canali di comunicazione;

- credito d'imposta pari al 50% del costo sostenuto per quelle strutture termali che intendano certificarsi come "strutture accessibili";
- collaborazione con organizzazioni quali associazioni di disabili e altre entità interessate per sviluppare iniziative congiunte volte a promuovere il turismo accessibile, individuare le esigenze specifiche delle persone con disabilità e trovare soluzioni per soddisfare tali esigenze;
- promozione della consapevolezza dell'importanza che accessibilità e inclusione rivestono per le terme. Ciò può avvenire attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte al pubblico, al personale delle terme e agli operatori del settore turistico, con l'obiettivo di creare una percezione accresciuta delle terme come luogo di inclusione e di accoglienza delle persone con disabilità.

In termini generali, si può certamente riaffermare che da sempre è obiettivo delle terme quello di favorire il turismo accessibile, garantendo a tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive, la possibilità di godere dei benefici delle terme e di vivere un'esperienza inclusiva e soddisfacente.

Peraltro, l'Italia è un contesto epidemiologico nel quale l'insorgenza del 70% circa delle malattie croniche è causata da specifici fattori di rischio, in gran parte tutti evitabili anche attraverso lo sviluppo di un solido *empowerment* che faciliti l'adozione di stili di vita salutari e favorisca, attraverso la trasmissione spontanea dell'esperienza personale ad altri individui, la diffusione del benessere anche a livello collettivo.

È indispensabile programmare e progettare sempre più in modo integrato e in termini di rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel Territorio, sanitari e non, per fornire un'efficace risposta ai nuovi bisogni imposti dall'evoluzione demografica ed epidemiologica.

Per gli obiettivi sopra richiamati anche la comunicazione, più volte prevista nel provvedimento, rappresenta uno strumento strategico per aumentare la conoscenza e l'*empowerment*; promuovere

# FEDERTERME



atteggiamenti favorevoli alla salute, favorire l' accesso e adesione ai programmi di prevenzione e di cura e il coinvolgimento attivo del cittadino (*engagement*). Può facilitare la creazione di reti inter-istituzionali e la collaborazione tra le organizzazioni sanitarie e non sanitarie, sostenere la fiducia della popolazione nelle istituzioni sanitarie e contribuire all'*accountability* del sistema salute.